



Santa Viola e San Donato Lepore: «Nei mercati nuovi servizi e artigianato»

MIGLIARI ■ A pagina 6

PROGETTI PER LA CITTÀ

«Nei mercati porteremo il design»

L'assessore sugli spazi vuoti in Santa Viola e San Donato

di SAVERIO MIGLIARI

NON PIÙ SOLO cibo nei mercati, ma anche artigianato, design ed esempi di quella 'Bologna creativa e smart' che non trovano casa sotto le Due Torri. Il caso dello spazio mercatile in Santa Viola, così come quello in San Donato, è emblematico di come la crisi economica e il diffondersi dei centri commerciali stia lentamente uccidendo questi mercati rionali, figli di altre epoche. Box vuoti, pochi clienti affezionati e bandi deserti per l'assegnazione degli spazi. La ricetta del Comune è semplice: non saranno più soltanto 'mercati'.

Assessore Matteo Lepore, il mercato Santa Viola è semi-vuoto. Perché non assegnate gli spazi?

«Intanto è bene specificare che si tratta di bandi pubblici e non possiamo costringere nessuno a partecipare. Non funziona con offerte private».

E quindi rimarranno vuoti?

«No. Proprio oggi (ieri per chi legge; ndr) ne abbiamo assegnato uno dei tre vuoti. Gli altri scadranno nel 2019. Nel frattempo vedre-

mo se abbassare il prezzo del bando. Un altro problema è che spesso mancano i consorzi: ogni commerciante tratta per se stesso».

Intanto però è poco frequentato e decadente.

«E' arrivato il momento di inserire anche altre attività dentro questi spazi».

Che tipo?

«Le nuove realtà artigianali, i designer, non soltanto attività legate alla gastronomia».

Ma i tempi quali sono?

«La prossima settimana farò un sopralluogo nel quartiere, per studiare la rivalorizzazione del mercato. Questo lo stiamo facendo per tanti luoghi nella città. Spazi rimasti vuoti ce ne sono tanti ed è ora di assegnarli in modo da riqualificarli».

Come il mercato di San Donato ad esempio?

«Lì la situazione è diversa. C'è una vera desertificazione, cosa non comparabile a Santa Viola».

E quindi cosa fare?

«Intanto lo spazio sotto, quello

che era il magazzino, sarà preso e ristrutturato dal Comune per trasferirci parte dell'archivio urbanistico».

E sopra? Dove ci sono ancora i commercianti?

«Non si può più pensare di gestirlo per concessioni di singoli box. Oggi avremo una commissione pubblica dove discuteremo di quale forma dargli».

Nel senso che potrebbe non essere più un mercato enogastronomico?

«Potrebbe cambiare la destinazione di tutto lo spazio. Perché banalmente potrebbero non esserci più botteghe».

E allora cosa ci si può inserire?

«Penso ad esempio al bando Incredibol, da cui emergono realtà di design, d'informatica e tecnologia, servizi per i cittadini».

Ma quindi non ha in mente il Mercato delle Erbe come esempio?

«Ho più in mente le Serre dei Giardini Margherita, dove coesistono start up, servizi e volendo gastronomia».

NUOVO CORSO

«San Donato potrebbe non avere più botteghe: cambiamo la destinazione»

L'ESEMPIO DEI GIARDINI MARGHERITA

QUALE MODELLO PER GLI SPAZI INUTILIZZATI DEL COMUNE?
«LE SERRE DEI GIARDINI MARGHERITA, DOVE CI SONO SERVIZI PER I CITTADINI, MA ANCHE DESIGN E START UP»



Peso: 1-3%,6-39%



Matteo
Lepore



Peso: 1-3%,6-39%